



Giardino segreto al chiaro di luna

Veduta e quadro generale

Per il concorso Belé e Gargoyle 2025/2026, riguardante la Biblioteca Pinacoteca Accademia Ambrosiana, ho progettato un gioiello ispirato alle nature morte di Jan Brueghel il Vecchio, esposte nella sala 7, riallestita per il quattrocentenario dalla sua morte, e alla simbologia dei fiori e degli insetti raffigurati.

Si presenta con un'articolata struttura dinamica e avvolgente, dove i due metalli preziosi si trasformano in motivi botanici, due anelli, distinti, si uniscono in una danza fiorita, fondendo l'esuberanza floreale tipica delle nature morte di Jan Brueghel il Vecchio e la minuziosità fiamminga con un design e stile contemporaneo. Entrambi gli anelli sono in argento sterling 925, da cui si distinguono i due steli secondari placcati in oro rosa 18 kr, per poi aprirsi armoniosamente verso l'esterno creando un morbido sbilanciamento laterale in spirali. Sui quali vi è un mare fitto di micro-pavé di zaffiri rosa ad effetto dégradé, in mezzo a questo tripudio di gemme, sbocciano due incantevoli rose mistiche, create con la tecnica dello smalto grand feu e incastonate con tecnica bezel. Il gambo principale impreziosito da pietre tormaline paraiba, tutte incastonate con tecnica a filo in ordine crescente con effetto dégradé fino alla base della corolla di un giglio bianco delle Dune di Pescoluse Marian di Salve che si flettono in curve graziose e armoniose per celebrare la nobiltà del giglio, evocando la naturale flessuosità di un fiore che si desta al primo mattino. Sopra ai suoi petali, gocce preziose di acquamarina si posano dolcemente su di esse, come se fosse rugiada, incastonate con tecnica bezel. Al centro svettano tre livelli di vari sepali di diversa dimensione fino ad avere una forma gibbosa, ognuno di essi fungono da supporto per l'altro, impreziosito da zaffiri blu incastonati con tecnica a festone ad effetto dégradé. Questi sepali tengono a riparo un maestoso iris blu della louisiana, i petali sono realizzati con la tecnica dello smalto grand feu, sfumato da colori vivaci che vanno dal viola intenso al blu pervinca, con sottili venature di giallo-arancio. Al suo interno vi è un segreto seminascondito, il cuore sacro dell'opera, difficile da intravedere all'occhio distratto, ma che conferisce all'intero gioiello il suo vero valore prezioso, un diamante giallo fancy dal taglio brillante, incastonato con tecnica a griffe, riflettendo la luce creando spettacoli luminosi al centro del fiore. Un curioso e piccolo scarabeo di smeraldo attratto dal bagliore, realizzato con base d'argento ed il carapace è smaltato con la tecnica grand feu con al suo interno micro zaffiri verdi, posto e poi fuse le sue zampe su uno dei tanti petali dell'iris, portando con sé il suo affascinante simbolo di rinnovamento, portafortuna, rinascita e prosperità.

Simbolismo

Attraverso lo studio dei fiori e degli insetti, questo gioiello non è mero gusto estetico, ma un'autentica unione tra la meticolosa precisione scientifica ad una "Visio Divina". La selezione triadica floreale assieme al minuscolo scarabeo, non è casuale, combinando un importante significato profondo iconografico cristiano. In primis, le due favolose rose mistiche, prive di spine, è simbolo per eccellenza della vergine Maria, poiché ella non è stata colpita dal peccato originale, i suoi petali in modo progressivo, svelano varie sfumature di colori, che vanno dal rosso che ricordano la Passione di Cristo, al giallo oro della luce della Resurrezione e la Gloria di Dio ed infine al bianco avorio che richiama l'Immacolata Concezione e l'infanzia di Gesù. I splendidi petali del giglio portano con sé il proprio simbolo di candore, purezza ed innocenza, accarezzate dalle lacrime versate dalla Mater Dolorosa ai piedi della croce. Ed infine con il gigante iris, che con la sua splendida corolla, richiama il concetto della Santissima Trinità e dell'Annunciazione, tuttavia, le sue tonalità rimandano al lutto. Eppure, nell'antro dell'iris blu, la luce divina, che viene riverberata dal diamante giallo, in compagnia dello scarabeo, scacciano le tenebre, donando rinascita, vita, speranza e bellezza eterna, in questo giardino segreto baciato dai raggi selenici.